



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

29 maggio 2013

ARGOMENTI:

- Vivicittà Porte Aperte a Rebibbia e in altre carceri
- Bubka candidato alla presidenza Cio
- Congresso Fifa: sanzioni più dure contro il razzismo
- Il giapponese Keiichi, da 11 anni gira il mondo su di una bicicletta
- Lazio. Dal Coni ai Comuni, storie parallele
- Femminicidio: la Camera approva la Convenzione di Istanbul

L'EVENTO**Oggi Vivicità
corre a Rebibbia**

Uisp (fe.pas.) Oggi Vivicità, la manifestazione podistica Uisp arriva nel carcere di Rebibbia Nuovo complesso. Dalle 16 alle 18 le porte del carcere romano si apriranno a tutti coloro che vorranno trascorrere un pomeriggio di sport. Previste sia la 12 chilometri competitiva sia la 4 non competitiva. Lungo il perimetro interno delle mura carcerarie, correranno fianco a fianco atleti esterni e detenuti.

(LZ) CARCERI. ROMA, DOMANI A REBIBBIA IN CORSA
CON I DETENUTI

 **DIRE**

UISP: GARA LUNGO MURA NUOVO COMPLESSO, TRA SPORT E SOLIDARIETA'. (DIRE) Roma, 28 mag. - Dopo il grande successo del primo maggio per Vivicitta'-Vivifiume, l'UISP Roma rilancia la sua sfida di partecipazione. Domani dalle 16 alle 18 le porte del Nuovo Complesso del carcere di Rebibbia si apriranno per tutti coloro che hanno deciso di correre assieme ai detenuti per un pomeriggio di sport e umanita'. E' quanto si legge in una nota. Come accade da anni, la corsa principe dell'UISP si tiene anche dentro le mura del penitenziario. Ma oltre ai detenuti, molti dei quali tesserati UISP tramite le associazioni Albatros e la Rondine, parteciperanno anche quelli che hanno sentito la voglia di conoscere la realta' del carcere. Per tutti gli iscritti l'appuntamento e' fissato alle 15 all'ingresso di via Raffaele Majetti 70, per poter entrare alle 15.30. "Se per Vivicitta'-Vivifiume l'obiettivo (raggiunto) era quello di far fare sport (corsa, canottaggio, canoa, pallavolo, giochi da tavolo) a mille persone sul Tevere- spiega la nota- in questo caso l'obiettivo e' la cifra storica di 100 atleti partecipanti. Una cifra simbolica, un segno di quantita' e di qualita' al contempo, ricordando che lo scopo ultimo dell'Unione italiana sport per tutti e' quello di portare lo sport ovunque, con impegno, passione e competenza". Come per la prova classica, saranno allestiti due percorsi, uno da 4 chilometri per la prova non competitiva e uno da 12 per la prova competitiva. Si correrà lungo le mura di un carcere, ma senza accorgersene, fianco a fianco, con detenuti che avranno modo di divertirsi e competere anche con atleti di primo piano.

(Com/Rel/ Dire) 10:00 28-05-13 NNNN

CARCERI: CORSA PODISTICA PER DETENUTI IN QUELLO FIRENZE

ANSA

29/5 GARA PER UOMINI E DONNE, PRESTO ANCHE 'MINIOLIMPIADI'
(ANSA) - FIRENZE, 24 MAG - Sport protagonista nel carcere di Sollicciano a Firenze. Dopo il successo della I edizione, torna il prossimo 29 maggio nell'istituto di detenzione fiorentino la corsa podistica aperta a tutti i detenuti. Nel novembre scorso furono circa 200 i partecipanti. La prossima settimana, secondo le stime degli organizzatori, si dovrebbe salire a circa 250, in prevalenza uomini ma e' previsto anche un buon numero di donne. L'iniziativa e' stata presentata oggi a Firenze in un incontro cui hanno preso parte, tra gli altri, il direttore del carcere Oreste Cacurri, il vicesindaco di Firenze Stefania Saccardi e l'assessore al welfare e allo sport della Regione Salvatore Allocca. Come nella I edizione il percorso, all'interno del carcere, circa 3,5 km, sara' corso per due volte dagli uomini e una volta dalle donne. L'inizio della gara e' stato fissato alle 9.30. A tutti i corridori verra' dato un pettorale numerato ed il controllo della gara sara' affidato a giudici Uisp. "La corsa e' un'iniziativa positiva - ha commentato Allocca - che introduce un elemento di novita' nella pesante routine di chi e' costretto a vivere in carcere. Lo sport, ancora una volta, dimostra di poter essere uno strumento di emancipazione e relazione, oltre che di svago". Nel corso della presentazione, il presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica G.S. Le Torri, Sanzio Moretti, ha spiegato che molto presto all'interno del carcere verra' organizzato un altro evento sportivo, una sorta di mini-olimpiadi, con gare di getto del peso, salto in alto e corsa veloce. (ANSA). Y2G-GRO 24-MAG-13 15:55 NNNN

martedì, 28 maggio 113 ore 18:39:53



chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | cofabora con noi | archivio



Paolo Sestini, il padre del calcio, si avvia a fare il Governatore Romano Crocetta? VOTATE IL SONDAGGIO DI IMPRESSA

news

- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

CERCA

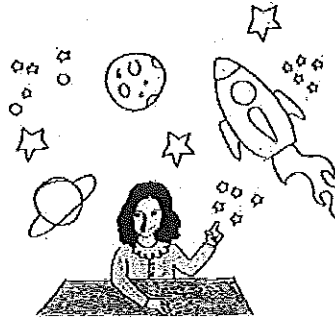
Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImpPress.it

SPORT

(Altre news)

VIVICITTÀ IN CARCERE, PER COSTRUIRE SPAZI DI LIBERTÀ: DOMANI SI CORRE NEL CARCERE DI REBIBBIA

(28/05/2013) - Vivicità, la corsa dell'Uisp che varca i cancelli degli istituti penitenziari italiani, non si ferma più. Domani, mercoledì 29 maggio, si corre a Rebibbia, nuovo complesso. Il 30 Vivicità nel carcere di Aosta, il 4 giugno in quello di Busto Arsizio (Varese) e il 15 giugno a Firenze, nell'Istituto di pena di Sollicciano.



"Vivicità contribuisce a costruire spazi di libertà - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - anche in luoghi angusti come quelli di un carcere, Vivicità aiuta a non perdere la dignità e a sentire il proprio corpo con umanità e rispetto, per se e per gli altri. Grazie allo sport si entra in contatto con queste strutture tradizionalmente separate dalla società e si conoscono le reali condizioni di vita dei detenuti e delle detenute". Mercoledì 29 maggio Vivicità arriva nel carcere di Rebibbia Nuovo complesso. Dalle 16 alle 18 le porte del carcere romano si apriranno a tutti coloro che vorranno trascorrere un pomeriggio di sport e dignità. Previste sia la 12 chilometri competitiva sia la 4 chilometri non competitiva. Lungo il perimetro interno delle mura carcerarie, correranno fianco a fianco atleti esterni e detenuti, molti dei quali tesserati Uisp con le associazioni Albatros e La Rondine. Vivicità-Porte Aperte nel carcere di Aosta si terrà giovedì 30 maggio, con partenza alle 9. Parteciperanno circa sessanta atleti: 25 studenti dell'Istituto tecno-professionale Corrado Gex di Aosta, quindici atleti della società Calvesi, e 20 detenuti.

Il 4 giugno alle 14 si correrà anche nella Casa circondariale di Busto Arsizio. Qui la formula scelta dall'Uisp Varese prevede quattro squadre per una staffetta a sei e una gara individuale di resistenza. Si correrà lungo un anello di 250 metri all'interno del perimetro della Casa circondariale.

A Firenze la manifestazione nell'Istituto di pena di Sollicciano si terrà il 15 giugno e verrà preceduta da un corso di atletica leggera, realizzato con il gruppo sportivo "Le Torri". All'iniziativa partecipano 300 detenuti. L'attività si svolge all'interno degli impianti sportivi e dei cortili dell'Istituto di Sollicciano, le discipline proposte sono: corsa veloce, campestre, staffetta, salto in alto e lancio del peso. Mercoledì 29 maggio si terrà una gara podistica propedeutica al Vivicità vero e proprio di sabato 15 giugno.



STAMPA



SEGNALA

MI piace 0



Vivicità in carcere , per costruire spazi di libertà

Dimensioni Carattere:

si corre nel carcere di Rebibbia a Roma

Il 30 maggio Vivicità farà tappa nel carcere di Aosta, il 4 giugno in quello di Busto Arsizio (Varese) e il 15 giugno a Firenze, nell'istituto di pena di Sollicciano

Roma, 28 maggio. Vivicità, la corsa dell'Uisp che varca i cancelli degli istituti penitenziari italiani, non si ferma più. Domani, mercoledì 29 maggio, si corre a Rebibbia, nuovo complesso. Il 30 Vivicità nel carcere di Aosta, il 4 giugno in quello di Busto Arsizio (Varese) e il 15 giugno a Firenze, nell'istituto di pena di Sollicciano.

Vivicità contribuisce a costruire spazi di libertà dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp anche in luoghi angusti come quelli di un carcere, Vivicità aiuta a non perdere la dignità e a sentire il proprio corpo con umanità e rispetto, per se e per gli altri. Grazie allo sport si entra in contatto con queste strutture tradizionalmente separate dalla società e si conoscono le reali condizioni di vita dei detenuti e delle detenute.

Mercoledì 29 maggio Vivicità arriva nel carcere di Rebibbia Nuovo complesso. Dalle 16 alle 18 le porte del carcere romano si apriranno a tutti coloro che vorranno trascorrere un pomeriggio di sport e dignità. Previste sia la 12 chilometri competitiva sia la 4 chilometri non competitiva. Lungo il perimetro interno delle mura carcerarie, correranno fianco a fianco atleti esterni e detenuti, molti dei quali tesserati Uisp con le associazioni Albatros e La Rondine.

Vivicità-Porte Aperte nel carcere di Aosta si terrà giovedì 30 maggio, con partenza alle 9. Parteciperanno circa sessanta atleti: 25 studenti dell'istituto tecno-professionale Corrado Gex di Aosta, quindici atleti della società Calvesi, e 20 detenuti.

Il 4 giugno alle 14 si correrà anche nella Casa circondariale di Busto Arsizio. Qui la formula scelta dall'Uisp Varese prevede quattro squadre per una staffetta a sei e una gara individuale di resistenza. Si correrà lungo un anello di 250 metri all'interno del perimetro della Casa circondariale.

A Firenze la manifestazione nell'Istituto di pena di Sollicciano si terrà il 15 giugno e verrà preceduta da un corso di atletica leggera, realizzato con il gruppo sportivo "Le Torri". All'iniziativa partecipano 300 detenuti. L'attività si svolge all'interno degli impianti sportivi e dei cortili dell'Istituto di Sollicciano, le discipline proposte sono: corsa veloce, campestre, staffetta, salto in alto e lancio del peso. Mercoledì 29 maggio si terrà una gara podistica propedeutica al Vivicità vero e proprio di sabato 15 giugno.

Ufficio stampa Uisp, Ivano Maiorella ed Elena Fiorani,

Ilgiornaledellosport.net è una testata giornalistica sportiva registrata presso il Tribunale di Spoleto (Pg).Nr. iscrizione 01/08 del 09/02/2008.
R.O.C. (Registro operatori di comunicazione): 22744.

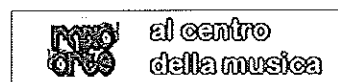
Foto e contenuti sono riproducibili citando la fonte www.ilgiornaledellosport.net

Alcune delle immagini presenti sul sito sono state ottenute via internet e, come tali, sono state ritenute di pubblico dominio, oppure il loro uso è stato autorizzato dagli stessi interessati. Non vi è nessuna intenzione di infrangere copyright: pertanto, se ciò fosse capitato, inviateci una e-mail a info@ilgiornaledellosport.net e provvederemo alla rimozione immediata delle immagini in questione.

Direttore Responsabile: Rosario Murro :: Contatti: Redazione
Editore: A.S.S.O. (Associazione Stampa Sportiva Online) P.I.: 03166780548
Realizzazione grafica e supporto tecnico: Flaweb

Ufficio Legale: Avv. Rossano Ponti - P.zza della Vittoria n.26 06049 Spoleto (Pg)

Tutte le collaborazioni nella scrittura dei contenuti del sito sono svolte a titolo gratuito da associati Asso



ROMA OGGI NOTIZIE

il quotidiano che dice quello che gli altri pensano

Home [Ultime 24 ore](#) [Edizione nazionale](#) [Edizioni locali](#) [Editoriali](#) [Inchieste](#) [Rubriche](#) [Video](#)

[Edizioni Estere](#)

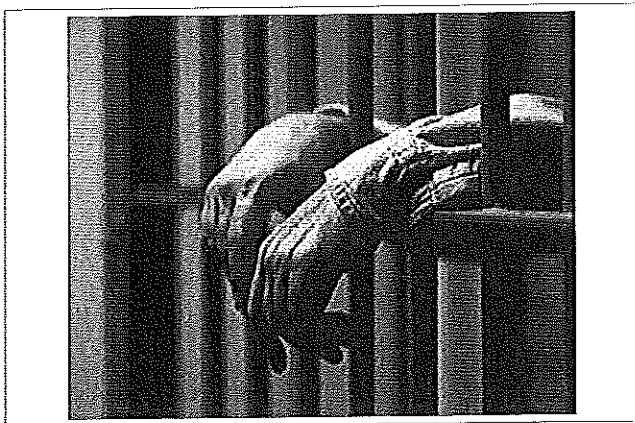
[LAZIO](#) [ROMA](#) [FROSINONE](#) [LATINA](#) [RIETI](#) [VITERBO](#)

Sei in: Home > Cronaca

CRONACA - ROMA

 27 maggio 2013

Roma - Sport e umanità a Rebibbia, mercoledì corsa con detenuti




Roma - Dopo il grande successo del primo maggio per Vivicitta'-Vivifiume, l'Uisp Roma rilancia la sua sfida di partecipazione. Mercoledì dalle 16 alle 18 le porte del Nuovo Complesso del carcere di Rebibbia si apriranno a tutti coloro che vorranno correre assieme ai detenuti per un pomeriggio di sport e umanità. E' quanto si legge in una nota di Uisp Roma.


Come accade da anni, la corsa principe dell'Uisp si corre anche dentro le mura del penitenziario. Ma oltre ai detenuti, molti dei quali tesserati Uisp tramite le associazioni Albatros e la Rondine, potrà partecipare chiunque voglia conoscere la realtà del carcere. Unica condizione è quella di iscriversi entro le 11 di oggi compilando il modulo di autocertificazione che si trova sul sito www.uisp.it/roma e poi spedendolo a roma@uisp.it. Il termine è prorogabile per i necessari passaggi amministrativi indispensabili per entrare nel carcere. Per tutti gli iscritti poi l'appuntamento è fissato per mercoledì alle 15 all'ingresso di via Raffaele Majetti 70, per poter entrare alle 15.30.


"Se per Vivicitta'-Vivifiume l'obiettivo (raggiunto) era quello di far fare sport (corsa, canottaggio, canoa, pallavolo, giochi da tavolo) a mille persone sul Tevere- spiega la nota- in questo caso l'obiettivo è di raggiungere la cifra storica di 100 atleti partecipanti. Una cifra simbolica, un segno di quantità e di qualità al contempo, ricordando che lo scopo ultimo dell'Unione italiana sport per tutti è quello di portare lo sport ovunque, con impegno, passione e competenza". Come per la prova classica, saranno allestiti due percorsi, uno da 4 chilometri per la prova non competitiva e uno da 12 per la prova competitiva. Si correrà lungo le mura di un carcere, ma senza accorgersene, fianco a fianco, con detenuti che avranno modo di divertirsi e competere anche con atleti di primo piano.

 [Commenta](#)

ARTICOLI CORRELATI

 **Roma - Sorpreso a spacciare in zona Borghesiana: preso**
Roma - È stato arrestato ieri sera in via Ollolai, nel quartiere romano Casilino. L'uomo, 31enne romano, noto nell'ambiente malavitoso con il ...

 **Roma - Rissa in paninoteca: tre arresti**
Roma - Questa notte i Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Eur hanno arrestato con l'accusa di rissa aggravata tre giovani, due ...


 **Roma violenta - Tre omicidi in un giorno: è allarme**
Sangue nella capitale e nel suo litorale. Dopo l'omicidio di


CERCA NEL QUOTIDIANO


[cerca](#)

[cronaca](#) [sport](#) [ambiente](#) [economia](#) [politica](#) [gossip](#)

NOTIZIE IN EVIDENZA

 **"Evasione fiscale", arrestato Massimo Ciancimino**

 **Sciopero a Linate e Malpensa, disagi per i passeggeri**

 **Mediaset - Consulta verso il 'no' a legittimo impedimento**

VIDEO



Gdf sequestra 16mila "cineserie"

Genova - Sequestrati dalle Fiamme gialle nel capoluogo ligure 16mila ombrelli e bastoni contraffatti. Si tratta di ...



I PIU' LETTI

[Elezioni Comunali - Fiumicino al ballottaggio: Canapini vs Montino](#)

[Littel Tony - Giovedì i funerali al Divino Amore a Roma](#)

[Viterbo - Risultato 'storico' per il centrosinistra e il flop del MSS](#)

[Elezioni comunali - Seggi chiusi, al via spoglio urne](#)

[Fiumicino - Dati parziali, ma al momento in testa sindaco centrodestra](#)

[Littel Tony - La figlia: non voleva sapere sua malattia](#)

OROSCOPO EDIZIONI OGGI

 Ariete  Toro
 Gemelli  Cancro
 Leone  Vergine
 Bilancia  Scorpione
 Sagittario  Capricorno
 Acquario  Pesci

©2013 ilMeteo.it

Roma

Oggi

Mattino
Pioggia e schiarite

Pomeriggio
Poco nuvoloso

Sera
Sereno

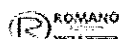
Domani - 30/05

Mattino
Pioggia e schiarite

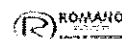
Pomeriggio
Pioggia e schiarite

Sera
Pinnata





Cinque



+ AMBIENTE

+ AMBIENTE

Globe

Made in Italy

Globe

Made in Italy

35

31

40

48

30

13

7

6

2

10

3

ATTUALITÀ | ISTITUZIONI | ROMA MUNICIPI | PROVINCIA | SPORT | CULTURA E SPETTACOLO | SALUTE | CURIOSITÀ | TECNOLOGIA | GOSSIP | MOTORI | MODA

ROMA MUNICIPI • domenica 26 maggio 2013



Rebibbia, di corsa con i detenuti

mercoledì il carcere apre le porte all'iniziativa di Uisp



Dopo il grande successo del primo maggio per **Viviciittà-Vivifiume**, l'Uisp Roma rilancia la sua sfida di partecipazione. Mercoledì dalle 16 alle 18 le porte del Nuovo Complesso del **carcere di Rebibbia** si apriranno a tutti coloro che vorranno **correre assieme ai detenuti** per un pomeriggio di sport e umanità. Oltre ai detenuti potrà partecipare chiunque voglia conoscere la realtà del carcere.

INDIETRO

ARTICOLI CORRELATI



ROMA MUNICIPI
Trasporti al collasso, nuovi disagi sulla metro B



PROVINCIA
Guidonia, rapina prostituta dopo rapporto: in manette



PROVINCIA
Tivoli Terme, ricercato per furti e riciclaggio di "trattori": arrestato



ROMA MUNICIPI
Metto B ferma:ennesimo "intervento tecnico"

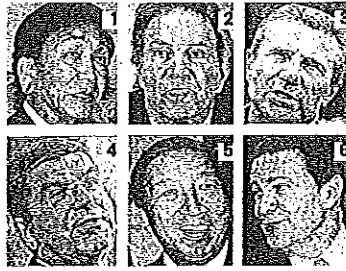


CULTURA E SPETTACOLO
I Pink Floyd ispirano il teatro di Longoni: in scena l'amore diviso dal fumo del carcere



OLIMPIADI L'ESECUTIVO

I sei candidati alla successione di Rogge alla presidenza Cio: 1. Wu Ching-kuo (Taiwan), 2. Dennis Oswald (Svizzera), 3. Sergey Bubka (Ucraina), 4. Thomas Bach (Germania), 5. Ng Ser Miang (Singapore), 6. Richard Carrion (Porto Rico).



A RIO A SETTEMBRE Si vota pure la sede dei Giochi 2020

A San Pietroburgo, in Russia, si chiuderà venerdì la prima tappa della lunga marcia che porterà alla Sessione del Cio di Buenos Aires, del 7 settembre, dove verrà scelta, fra Istanbul, Madrid e Tokyo la città che ospiterà i Giochi Estivi del 2020, a

cui aspirava anche Roma nella fase iniziale, progetto che poi il Governo Monti ha bocciato. Le tre metropoli presenteranno ufficialmente in dettaglio ai membri del Cio, a cui è vietato visitare le candidate, i loro progetti il 4 luglio a Losanna nel corso di una sessione straordinaria della famiglia olimpica, che il 3 deciderà a chi fra Buenos Aires, Glasgow e Medetn andrà l'organizzazione

degli Summer Olympic Youth Games 2018. L'8 settembre verrà scelto lo sport che farà parte, insieme agli altri 27 del programma dei Giochi Estivi del 2020. Le new entry nel 2016 a Rio de Janeiro saranno il golf e il rugby 7. Il 10 settembre il gran finale con l'elezione del presidente che succederà a Jacques Rogge, che è stato al potere per 12 anni. Il primo mandato al Cio è di 8 anni.

Bubka «salta» sulla presidenza Cio

L'ex astista sesto candidato alla successione di Rogge. Grandi manovre a San Pietroburgo

GIANNI MERLO
SAN PIETROBURGO (Russia)

Sergey Bubka, lo zar di tutte le aste, ha deciso di fare un altro salto di qualità e ha annunciato, durante la fiera mercato di Sportaccord a San Pietroburgo, di essere candidato alla presidenza del Comitato Olimpico Internazionale. «Ho deciso di fare questo passo — ha spiegato — perché penso di essere la persona adatta a continuare l'opera di Samiiranch e Rogge. In tutti questi anni vissuti nello sport ho acquisito l'esperienza necessaria per rivestire questo ruolo. Punti fermi del mio programma saranno la lotta al doping e alla corruzione nello sport, cioè alla manipolazione dei risultati. Ho scelto San Pietroburgo, perché è la città che mi ha aperto le porte del professionismo nell'atletica. Qui infatti 30 anni fa mi sono qualificato per i primi Mondiali di Helsinki, che hanno cambiato il corso della mia vita».

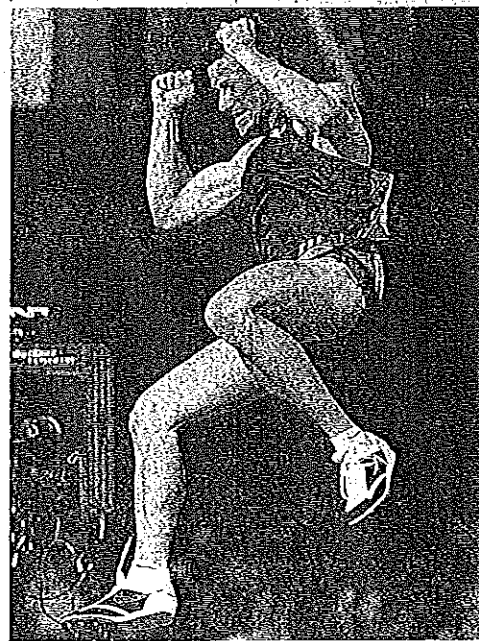
Il pronostico Bubka è il sesto membro del Cio ad entrare

nella corsa al vertice del mondo dei cinque cerchi, che si concluderà il 10 settembre a Buenos Aires. Gli altri sono in ordine alfabetico: il tedesco Thomas Bach, il portoricano Richard Carrion, il singaporiano Ser Miang Ng, lo svizzero Dennis Oswald e il taiwanese Ching-kuo Wu. Bach viene dato con un leggero margine di vantaggio su Ng e Carrion, ma la situazione è fluida. E' una gara affollata e l'elezione sarà probabilmente condizionata da altre scelte delicate a cui i membri sono chiamati: il voto sulla città che ospiterà le Olimpiadi estive del 2020 e la scelta dello sport da mantenere nel programma olimpico. Patalmente i candidati subiranno pressioni dai lobbisti delle possibili sedi olimpiche e da quelli degli sport, che aspirano al rientro e alla promozione nel programma olimpico, che significa milioni di dollari per vivere il futuro in prosperità. L'entrata in gara di Bubka sta certamente sconvolgendo equilibri che sembravano solidi, mentre Oswald, presidente del canottaggio, che però ha già ricoperto ruoli importanti nel Cio, potrebbe emergere a sorpresa nel finale.

Sergey: «Mi candido qui, nella città in cui è iniziata la mia storia atletica»

Oggi l'esecutivo indica gli sport in lizza per entrare alle Olimpiadi

Gli sport Oggi il Comitato Esecutivo del Cio sceglierà quali saranno gli sport che verranno proposti alla Sessione di Buenos Aires come candidati al posto rimasto vacante nel programma olimpico, dopo la decisione, presa a Losanna, di suggerire ai membri di votare l'uscita della lotta, scelta dell'EC che è stata contestata con rabbia in varie parti del mondo. Attualmente gli sport del programma sono 27 (se si lascia la lotta nello strano limbo



Sergey Bubka, 49 anni, ha stabilito 35 record mondiali dell'asta AP

in cui, l'hanno temporaneamente precipitata) e Rogge e compagni (probabilmente diranno che lotta, karate, base ball-softball e squash andranno al voto in settembre. Non sembra che ci possa essere spazio per le rotelle, l'arrampicata, wakeboarding e wushu.

Lo città E' febbrile il lavoro dei lobbisti di professione legati alle città candidate per i Giochi Estivi: Istanbul, Madrid e Tokyo. In questo momento gli osservatori più esperti dicono che saranno giapponesi e turchi a giocarsi tutto nella volata finale, mentre gli spagnoli appaiono un poco in difficoltà. Però non bisogna dimenticare che Madrid, contro i pronostici, fu seconda nella corsa per il 2016, dove fu sconfitta da Rio de Janeiro e quindi non si arrende mai. I progetti di Istanbul e Tokyo sono molto interessanti ed è probabile che alla fine una delle due metropoli possa prevalere con il minimo scarto. Molto dipenderà dai giochi occulti che porteranno all'elezione del nuovo presidente Cio.

Taccuino

CONGRESSO FIFA Sanzioni più dure contro il razzismo

PORT LOUIS (I.Mau) Anche la Fifa decide di inasprire le sanzioni relative a comportamenti e atti razzisti negli stadi, allineandosi a quanto deciso dall'Uefa. Lo ha stabilito l'Esecutivo riunito alle Mauritius. Oggi comincia il Congresso, comunque slitta all'anno prossimo la decisione sui limiti di età e dimandati per il presidente.

Il record all'incontrario di Keiichi: 11 anni per il giro del mondo

**In bici per il Pianeta
«In Giappone installavo
condizionatori poi
ho deciso di realizzare
il sogno di mio padre»**

GINO MARTINA
BARI

SORRIDENTE SCANDISCE IL SUO NOME: KEIICHI IWASAKI. «Come Kawasaki», spiega col gesto a manetta dell'accelerazione della moto. Il gesto e il ricordo dell'assonanza con la casa costruttrice giapponese, gli sono serviti migliaia di volte, negli ultimi undici anni. Perché Keiichi, 41enne cortese col sorriso da manga, in tutto questo tempo, ha dovuto presentarsi in almeno quaranta lingue diverse, in altrettanti Paesi, dall'Asia all'Europa. Dall'aprile del 2002 è in viaggio per il mondo in bicicletta. In questi giorni ripete la sua presentazione a decine di pugliesi, che da Bari a Brindisi s'imbattono nel suo spettacolo da mago prestigiatore di strada. Serve per pagarsi le spese. E dopo aver moltiplicato banconote da 5 euro e palline colorate davanti ad avventori improvvisati, a chi l'avvicina, racconta la sua storia. «All'inizio dico a tutti che sono in viaggio da due anni, perché se dico subito undici, si spaventano. Vivevo serenamente a Maebashi, prefettura di Gunma, 100 km a nord di Tokyo - spiega in inglese e con qualche parola italiana - installavo condizionatori d'aria con l'impresa di famiglia. Un giorno ho deciso di lasciare tutto e inseguire il sogno rimasto nel cassetto di mio padre: girare il mondo in bicicletta».

Perché proprio in bici? «In bicicletta si viaggia senza ansie da prestazione o primati da Guinness. Così si godono davvero, al tempo giusto, i luoghi e le cose. Tutto si osserva meglio e si apprezzano di più le persone che s'incrociano. Tanti cercano di aiutarmi. È bello andare con lentezza». Ma è brutto quando il mezzo te lo rubano quattro volte, «non in Italia» precisa. La bicicletta attuale l'ha comprata in Spagna.

Il suo è messaggio di pace tra i popoli, obiettivo importante per l'uomo giramondo partito con pochi yen e gli attrezzi da piccolo illusionista di strada. Il suo record è la lentezza del viaggio, che dura da oltre undici anni e proseguirà per altrettanti. Una vita. Un'avventura che a Budapest, nel 2007, gli ha fatto conoscere l'amore. Quello sbocciato con Yuca, ragazza giapponese in vacanza in Eu-

ropa. Tornata in Giappone, Yuca è ripartita quattro volte per raggiungere Keiichi in Austria, in Germania, in Portogallo e in Spagna. Poi, non ne ha potuto più della sua vita da ufficio nell'agenzia immobiliare e ha preso a pedalare col suo mago.

Le prossime tappe? «Grecia, Turchia poi Africa e America. Da Sud a Nord. Quindi il ritorno a casa, in Giappone». Forse. E intanto i due mettono in conto che ci vorranno altri dieci anni per terminare la ciclopasseggiata planetaria. L'avventura non è passata inosservata: Giornali nazionali e locali di ogni Paese in cui ha pedalato hanno raccontato la sua storia, compreso *National Geographic*.

Lui aggiorna tutti attraverso il sito www.feel-the-earth.com. E pedalando ha attraversato Corea, Hong Kong, Vietnam, Cambogia, Tailandia, Malaysia e Singapore. Da lì è proseguito verso la Cina, il Tibet, Nepal, Bangladesh e India. Dal fiume Gange ha proseguito per il Pakistan, l'Iran, il Turkmenistan e l'Azerbaijan (costeggiando il mar Caspio), la Georgia e la Turchia. In Europa è entrato attraverso la Grecia e la Bulgaria. E dalla Croazia è salito fino all'Inghilterra, passando dall'Ungheria, la Repubblica Ceca e la Germania.

Solo questa parte di viaggio è durata sei anni. Anni nei quali (il 31 maggio 2005) Keiichi ha scalato fino a quota 8848 metri il monte Everest. «Non in bicicletta, però» precisa ridacchiando. In verità su due ruote si è spinto fino ai 1900 metri. Prima di attraversare la Manica, ha fatto una capatina nel Paese Bassi e a Parigi. Poi è risalito fino a Londra ed è sceso verso Francia e Spagna. Data una *vuelta* alla penisola iberica, tra giugno e luglio 2009, ha attraversato le Alpi e, dopo Svizzera e Austria, dal Brennero ha raggiunto gli Appennini e Nizza. E dalla Corsica è partito per il giro d'Italia, isole comprese, durato più di due anni. Da nord a sud a nord. Dal dicembre del 2009 alla primavera 2012. Prima di riscendere verso la Turchia, dall'altra sponda dell'Adriatico, a Dubrovnik, il richiamo del buon cibo, ha riportato entrambi in terra di Puglia.

Una settimana di gastronomia italiana se l'erano meritata. Pronto a ripartire per la Grecia, Keiichi rifiuta gentilmente di visitare altri luoghi dell'Italia. Il mondo l'aspetta. Dallo zaino prende un foglio di cartone da imballaggio piegato, lo apre, mostra il messaggio scritto con pennarello nero «*Bike around the world from Japan*». Si fa fotografare col sorriso. E saluta.

Petrucci sindaco di San Felice, Pescante assessore a Terracina. E spunta Malagò

Dal Coni ai Comuni, storie parallele

Giurano che tra di loro non si sono ancora sentiti. Eppure, così, sulla fiducia, sarebbero già disposti a collaborare per un progetto comune, magari la realizzazione di un palazzetto dello sport, nel nome di una nuova alleanza politico-sportivo-balneare. Da una parte il sindaco di San Felice Circeo, l'ex presidente del Coni Gianni Petrucci, e dall'altra il suo predecessore alla guida dello sport italiano, Mario Pescante, fresco di nomina come assessore al Comune di Terracina.

CONTINUA A PAGINA 11
Paolo Sarandrea

Litorale

Coni e Comuni Le storie parallele di Petrucci e Pescante

SEGUE DALLA PRIMA

Li divide un fazzoletto di spiaggia, ma hanno dalla loro una storia simile, e valori condivisi alla guida del comitato olimpico. «Mi sono lasciato tentare da questa nuova sfida — spiega Pescante, che è stato per due volte sottosegretario nei governi Berlusconi —. C'è una buona compagnia di persone, sono fiducioso che si possa fare un buon lavoro. Ho casa qui da oltre trent'anni, a questi posti mi legano ricordi di famiglia. Certo cercherò di seguire l'esempio del mio amico Petrucci».

Che tra l'altro è anche suo vicino di casa. Abitano sulla stessa via, trecento metri di distanza, a ridosso della linea di confine, uno nel Comune di Terracina e l'altro in quello del Circeo.

«Ma lui non sta sul mare — commenta Petrucci ridendo —. Mario però ha finalmente chiarito l'equivoco: lui è un cittadino di Terracina, non di San Felice». Battute a parte, però, Petrucci approva l'idea del palazzetto dello sport. «Da queste parti di strutture ce ne sono poche, e poi i nostri comuni sono entrambi in dissesto finanziario. Unire le forze è indispensabile».

E se poi servisse, i due ex presidenti del Coni potrebbero perfino spostarsi più a nord, qualche chilometro, fino a Sabaudia, la dimora estiva di Giovanni Malagò, che è l'attuale capo del Comitato olimpico nazionale. Proprio così, tre generazioni di presidenti del Coni quasi l'uno accanto all'altro, divisi da una manciata di ombrelloni e sedie a sdraio.

Nella città delle dune, seppure in tempi di elezioni, qualcuno ha già lanciato l'idea, in attesa del ballottaggio: coinvolgere Malagò nella prossima amministrazione.

«Magari è una follia. Ma se mai dovesse nascere, questa strana alleanza è bene che cominci da qui».

Paolo Sarandrea

«In Spagna combattiamo il fenomeno dal 2002»

L'INTERVISTA Inmaculada Montalbàn

Parla la presidente dell'Osservatorio nazionale sulla violenza di genere. Un'esperienza positiva che l'Italia vorrebbe replicare

DARIA CORRIAS
ROMA

Il neo Ministro delle Pari Opportunità Josefa Idem ha espresso l'intenzione di creare un osservatorio nazionale sulla violenza di genere. Un organismo di questo tipo è presente in Spagna dal 2002 e per capire meglio come funziona abbiamo incontrato il presidente Inmaculada Montalbàn, magistrato e membro del Consiglio Generale del Potere Giudiziario in Spagna.

Cos'è l'Osservatorio?

«L'Osservatorio contro la Violenza Domestica e di Genere è un'istituzione creata nel 2002, il cui scopo principale è quello di affrontare il problema della violenza sulle donne coordinando il lavoro delle diverse istituzioni impegnate. È uno strumento di analisi del fenomeno e di azione concreta, promuove iniziative e misure volte allo sradicamento del problema, fornisce un report annuale dettagliato della situazione nel Paese e lavora per migliorare l'assistenza alle vittime».

In questi anni di lavoro a quali conclusioni siete arrivati?

«La prima è che deve esserci una formazione specifica delle persone impegnate nella lotta contro la violenza sulle donne. Una donna che subisce maltrattamenti o è perseguitata, vive una situazione di violenza inserita in un contesto emotivo o familiare che rende difficile anche solo la denuncia».

E poi?

«L'esistenza di miti difficili da combattere e che rendono ancora più spinosa la lotta contro la violenza di genere. Uno dei più comuni è che le donne denuncino il falso e questo non è vero. Le donne denunciano dopo aver sofferto molto, con grande difficoltà e paura. Un altro mito è che alcool, droga e follia siano cause scatenanti della violenza, ma nemmeno questo è vero. È l'intento di dominare a scatenare la violenza». L'osservatorio e la legge sono strumenti importanti ma non bastano. Cosa bisogna ancora fare?

«L'Osservatorio ha sostenuto dal primo momento una risposta integrale contro la violenza di genere, ma questa non può interessare solo l'ambito giuridico anche perché quando la legge interviene il danno è già stato fatto. Occorre intervenire prima che si produca la violenza. Per questo abbiamo bisogno di una risposta integrale che la legge deve indirizzare. L'educazione è da questo punto di vista un elemento fondamentale. I bambini a scuola devono imparare il rispetto e l'uguaglianza tra i sessi, solo così cresceranno adulti consapevoli e capaci. Un altro elemento altrettanto importante è quello rappresentato dai mezzi di comunicazione. Pubblicità che usano l'immagine della donna con effetti denigratori e offensivi vanno impediti e considerate illecite. Questo è previsto da un articolo della Ley Orgánica del 2004. Infine, la sola risposta penale non basta, è necessaria un'azione preventiva, educativa, sociale ed economica di sostegno alle donne».



In migliaia per l'ultimo saluto a Fabiana

C'era tutta Corigliano Calabro per l'ultimo saluto a Fabiana Luzzi. Migliaia di persone l'hanno accompagnata alla chiesa prima e al cimitero poi. All'arrivo del feretro decine di palloncini bianchi sono stati liberati in aria. Tante anche le persone provenienti da varie zone della Calabria e da fuori regione.

«La violenza sulle donne lede i diritti umani»

- La Camera approva la Convenzione di Istanbul all'unanimità
- L'Italia è la quinta nazione a ratificarlo

FRANCA STELLA
ROMA

Fabiana Luzzi non lo saprà mai ma la sua morte, orrenda, brutale, insensata, per mano del suo ex ragazzo, ha fatto in modo che si compisse un piccolo miracolo: far passare la ratifica della convenzione di Istanbul del 2011 con l'unanimità della Camera (545 sì su 545 presenti). E mentre la quindicenne di Corigliano Calabro veniva salutata per l'ultima volta da tutto il suo piccolo paese, l'Italia di dotava di uno strumento internazionale per la lotta alla violenza

contro le donne. Il provvedimento andrà al Senato, ma c'è da immaginare che, anche qui, l'iter sia veloce.

La nostra nazione è la quinta a ratificare il testo della Convenzione dopo Montenegro, Albania, Turchia e Portogallo. Perché la Convenzione diventi applicativa dovranno essere almeno 10 gli Stati che dovranno sottoscriverla di cui almeno 8 componenti del Consiglio d'Europa. La vice ministro degli Esteri, Marta Dassù, sottolinea che il governo è impegnato in una «azione costante nelle sedi internazionali per sollecitare le ulteriori ratifiche per l'entrata in vigore della convenzione».

La Convenzione punta a gettare le basi per una forma di tutela completa per le donne intervenendo non solo sul piano della repressione ma anche su quello della prevenzione, dell'assistenza, della sensibilizzazione culturale e dell'educazione.

Con l'espressione «violenza nei confronti delle donne» si intende identif-

care «una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne», che comprende «tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata». L'espressione «violenza domestica» riguarda «tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima».

Un particolare riguardo è dato a tutti quegli elementi e situazioni come la vulnerabilità che nasce dall'età, le condizioni di salute o la disabilità, status di migrante. In particolare l'articolo 5

sancisce l'obbligo degli Stati di astenersi da qualsiasi atto che costituisca una forma di violenza nei confronti delle donne e di garantire che le autorità, i funzionari, i rappresentanti statali e tutti i soggetti pubblici si comportino in conformità di quello che è un obbligo.

Appare quindi opportuno che proprio i funzionari e gli addetti delle forze dell'ordine e del settore giudiziario e medico siano specificamente formati per affrontare tutte le forme di violenza contro le donne. Sempre l'articolo 5 prevede che le nazioni che sottoscrivono la convenzione dovranno adottare le misure legislative e di altro tipo necessarie per esercitare concretamente tutti quegli atti utili a prevenire, indagare, punire i responsabili e risarcire le vittime di atti di violenza contro le donne. «Con l'approvazione della Convenzione di Istanbul - dice l'ex ministro delle Pari opportunità nonché relatore del testo approvato alla camera Mara Carfagna - il Parlamento non ha soltanto introdotto norme moderne ed efficaci contro la violenza sulle donne, ma anche compiuto un gesto simbolico da non sottovalutare. È significativo, infatti, che una delle primissime leggi approvate - con rapidità e consenso unanime - in questa legislatura sia proprio per la sicurezza delle donne, contro il femminicidio. Si tratta certamente di una prova di maturità».

«Non c'è più tempo da perdere, uno Stato che non protegge le vittime e che non previene la violenza sulle donne con azioni positive è uno Stato che viene meno alle sue funzioni» ha spiegato invece la deputata del Pd Michela Marzano. Riferendosi alla vicenda di Fabiana Marzano ha aggiunto: «chi l'ha uccisa voleva annientare la sua libertà di essere donna e di decidere per sé. C'è un problema culturale e strutturale dietro questi gesti estremi di violenza sulle donne che va affrontato subito».

L'approvazione della Convenzione di Istanbul, spiega invece Edda Samory, presidente nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali «segna una tappa importante nel diritto, contro la piaga del femminicidio nel nostro Paese» ma «la ratifica da sola non può certo fermare la strage». «È fondamentale un impegno culturale, sociale e civile e un forte sostegno ai centri antiviolenza e ai servizi che seguono le vicende familiari, visto che la violenza troppo spesso viene annunciata. La violenza sulle donne si combatte non con risposte fragili ma con servizi forti e competenti». Quelli che Corigliano non c'erano e che avrebbero potuto salvare la vita a Fabiana.